




ROGOR® L20


SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31


1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : Rogor® L20
- 1.2 USO DEL PREPARATO : prodotto fitosanitario - insetticida per piante eduli
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido emulsionabile
- 1.2.2 FORMATI : ml. 50 x confezione (n. 28 pz x crt. pari a 1,4 lt.)
ml. 250 x confezione (n. 20 pz x crt. pari a 5,0 lt.)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveneni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02. 66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **Xi Irritante**
La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : tossico per le api, i pesci e l'ambiente acquatico in generale. Si veda paragrafo 12.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE
- Irritante per gli occhi, moderatamente irritante per la pelle; i danni dipendono comunque dalla quantità di prodotto, dal tempo di contatto e dalla velocità del soccorso.
 - Nocivo se assorbito attraverso la pelle.
 - Tossico se ingerito. In quantità elevate potrebbe essere fatale.
- Si veda paragrafo 11.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Dimetoato (*)	60-51-5	015-051-00-4	200-480-3	19,0% (+)	 Xn	21/22



$\begin{array}{c} \text{S} \\ \\ \text{CH}_3\text{NHCOCH}_2\text{SP}(\text{OCH}_3)_2 \end{array}$						
--	--	--	--	--	--	--

(*) nome IUPAC: O-O-dimetil S-[(metilcarbamoil)metil] fosforoditoato

Famiglia chimica: insetticida organofosforico

Peso molecolare: 229,2

Formula bruta: C₅H₁₂NO₃PS₂

(+) intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 18,05÷19,95% (± 5% del titolo nominale).

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : rimuovere dalla sorgente di esposizione. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. **Non fare ingerire bevande a persona incosciente.**
- 4.2 INALAZIONE** : allontanare l'infortunato e trasportarlo all'aria fresca. Somministrare ossigeno se la respirazione è difficoltosa. Applicare la respirazione artificiale se la respirazione dovesse interrompersi. Se l'irritazione o i sintomi dovessero persistere per più di 30 minuti, richiedere l'intervento del medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la cute e i capelli con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. In caso d'irritazione cutanea ricorrere a visita medica. Lavare accuratamente gli indumenti prima del loro riutilizzo.
- GLI OCCHI** : lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente risciacquare la bocca con acqua. Bere 1 o 2 bicchieri di latte o di acqua al fine di diluire il prodotto ingerito. **A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto.** Se il soggetto non è cosciente, non indurre il vomito e non somministrare nulla per via orale; in questo caso si consiglia di tenere l'infortunato al caldo e richiedere il pronto intervento medico.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : le informazioni che seguono si riferiscono al principio attivo. **Il dimetoato è un estere fosforico che causa l'inibizione dell'enzima colinesterasi.** In presenza di chiari sintomi l'antidoto è l'**atropina**: somministrare 2-4 mg intravena o intramuscolo e ripetere ogni 10-15 minuti sino a completa atropinizzazione. La pralidossima cloridrato (2 PAM, Protopam cloruro) può essere impiegata in combinazione con l'atropina (*attenzione: non in sostituzione, in quanto poco efficace da sola*). Non somministrare morfina o tranquillanti. Tenere il paziente sotto osservazione per almeno 48 ore. Le persone con: livelli già depressi di colinesterasi; asma acuto e/o altre malattie polmonari croniche; problemi al fegato; preesistenti lesioni della pelle o sensibilità; anemie emolitiche o che siano in trattamento con morfina, teofillina, aminofillina o fenotiazina, potrebbero risultare più sensibili all'esposizione del prodotto. **Consultare un Centro Antiveneni.**

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma o polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto fitosanitario non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali interessati dall'incendio.
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : nessuno in particolare.
- 5.3 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI** : per combustione, il prodotto può originare fumi tossici di ossidi di



**DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA
O AL PREPARATO O AI PRODOTTI
DELLA COMBUSTIONE**

carbonio, azoto, fosforo e zolfo;

- 5.4 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore)
- 5.5 RACCOMANDAZIONI** : circoscrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate sino a che i vapori o i fumi non si siano dispersi. tenersi sopravvento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. I contenitori esposti al fuoco potrebbero scoppiare o esplodere per eccesso di calore: tenersi a distanza di sicurezza.
Il dimetatoato è pericoloso per l'ambiente acquatico e pertanto nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda anche il punto 8).
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nel suolo, nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. Nel caso vi siano confluite, avvisare le Autorità.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : indossare l'equipaggiamento protettivo. Evitare la contaminazione del prodotto. Quando possibile, raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito per il successivo riutilizzo o smaltimento. Circoscrivere la perdita, eventualmente assorbendola con bentonite, sabbia, farina fossile, vermiculite, segatura o altro materiale inerte. Il prodotto si emulsiona facilmente in acqua, fatto che può rendere scivolose le pavimentazioni e difficoltose le pulizie. Decontaminare la zona con acqua e candeggina, prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in ottemperanza alle normative locali e nazionali.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non maneggiare a mani nude. Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (vedasi punto 8). Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze incompatibili (vedasi punto 10). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente le confezioni e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati, possibilmente ad una temperatura superiore a 0°C e inferiore a 55°C. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; non stoccare in posizioni pericolose, facendo attenzione a non ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio. Conservare lontano da superfici idriche. Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : ===
- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE**
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : non è generalmente richiesta. Usare maschera con filtro per vapori organici o autorespiratore se la ventilazione non è adeguata.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti di gomma o pvc.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : occhiali a tenuta o schermo facciale.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE** : copricapo, tuta a manica lunga, scarpe (stivaletti) da lavoro.



- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE** : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente circostante i miscelatori e le confezionatrici e determinando il contenuto totale di principio attivo. Annotare i risultati su di un apposito registro.
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI** : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Operare in ambienti adeguatamente aerati o all'aria aperta. Evitare il contatto con gli indumenti; in questo caso è preferibile la loro distruzione.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: liquido
Colore	: verde brillante
Odore	: agliaceo caratteristico (simile al mercaptano)
Densità relativa a 20°C	: 1120-1140 gr/lit.
Solubilità in acqua	: emulsionabile
pH tal quale	: non applicabile
pH emulsione 1%	: 5,5-6,5
Viscosità (Brookfield 20°C)	: 35-40 cP
Temperatura di congelamento	: inferiore a -10 °C
Flash Point in tazza chiusa	: > 55 °C
Temperatura di autoaccensione	: N.D.
Coeff. ripartizione n-ottanolo/acqua	: N.D.
Tensione di vapore	: N.D.
Corrosività	: non corrosivo

Caratteristiche del Dimetoato puro

(19,0% della formulazione, pari a 214,7 gr/lit.)

Punto di fusione	: 49°C (p.a. tecnico 43-45 °C)
Punto di ebollizione	: 117°C a 0,1 mmHg
Tensione di vapore (a 25°C)	: 1,1 mPa
Solubilità in acqua	: 23,3 gr/lit. (pH 5)
Liposolubilità	: prontamente solubile nella maggior parte dei solventi organici.
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua	: log Pow = 0,704

Legenda: N.D. = dato non disponibile.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA'** : stabile in condizioni normali e non ha alcuna tendenza alla decomposizione spontanea.
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE** : temperature superiori a 55°C.
- 10.3 INCOMPATIBILITA'** : sostanze fortemente ossidanti, sostanze fortemente acide o alcaline.
- 10.4 PRODOTTI PERICOLOSI DI DECOMPOSIZIONE** : la decomposizione termica può generare monossido e biossido di carbonio, ossidi di azoto, anidridi fosforose e altri composti contenenti fosforo, anidridi solforose, dimetil-solfuro e metil-mercaptano.
- 10.5 POLIMERIZZAZIONI PERICOLOSE** : nessuna.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Le informazioni che seguono sono riferite al solo principio attivo tecnico (**Dimetoato**).

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE** : Il prodotto è tossico se ingerito e grandi quantità possono portare anche alla morte. Velocemente assorbito nel tratto gastro-intestinale, è improbabile si possa accumulare nei tessuti perché escreto con le feci entro 24 ore.
Il massimo livello accettabile nell'acqua potabile è considerato pari a 0,02 mg/lit.

DL₅₀ (orale, ratto) = 290÷325 mg/kg.
DL₅₀ (orale, coniglio) = 400÷500 mg/kg.
DL₅₀ (orale, porcellino d'India) = 550÷600 mg/kg.
Attenzione: in letteratura si trovano valori tabulati anche più bassi di quelli indicati. Ciò è forse causato dalle impurezze del principio attivo.
- 11.2 EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO** : Irritante per gli occhi, moderatamente irritante per la pelle. Può provocare lacrimazione e arrossamento ma, terminata l'esposizione, l'effetto dovrebbe comunque scomparire. Irritazioni

- più gravi sono da imputare alle impurezze del principio attivo.
Il dimetoato non è considerato un sensibilizzante della pelle.
DL₅₀ (dermale, ratto) > 800 mg/kg.
DL₅₀ (dermale, porcellino d'India) > 1000 mg/kg.
- 11.3 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE** : Debole
CL₅₀ (4 ore, ratto) > 2 mg/L
- 11.4 SINTOMI DI ESPOSIZIONE ACUTA** : il dimetoato è un inibitore dell'enzima colinesterasi. I sintomi di una sovraesposizione comprendono mal di testa, visione offuscata e restringimento delle pupille, eccessiva salivazione, crampi addominali, difficoltà di respirazione, nausea, diarrea e vomito. Le alte temperature o l'esposizione del principio attivo alla luce UV-Visibile possono aumentare la sua tossicità.
- 11.5 TOSSICITA' CRONICA** : ripetute e prolungate esposizioni a bassi livelli possono causare sensibilizzazioni a successive esposizioni o portare agli stessi effetti della esposizione acuta. Altri effetti possono essere: ridotta memoria e mancanza di concentrazione, irritabilità, reazioni ritardate, incubi, insonnia, confusione, difficoltà di parola.
La dose massima giornaliera che non produce effetti avversi è pari a 0,2 mg/Kg. corporeo.
- 11.6 EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE** : possibili, per il risultato di alcune sperimentazioni condotte su animali. *E' comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti sulla riproduzione.*
- 11.7 EFFETTI TERATOGENI** : sembrerebbero possibili per il risultato di alcune sperimentazioni condotte su animali. *E' comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti teratogeni sull'uomo.*
- 11.8 MUTAGENICITA'** : sembrerebbe possibile per il risultato di alcune sperimentazioni condotte su animali. *E' comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti mutageni sull'uomo.*
- 11.9 CARCINOGENICITA'** : i risultati non sono conclusivi ma è *comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti cancerogeni sull'uomo.*

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il preparato contiene **Dimetoato**, sostanza "PP" (severe Marine Pollutant) in concentrazione superiore all'1% e pertanto è dannoso per i pesci e la vita acquatica in generale. Pericolo per le acque potabili. Non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini idrici. Per lo stesso motivo è necessario porre molta attenzione a minimizzare le derive e all'acqua impiegata per la pulizia delle attrezzature.

Le informazioni che seguono sono riferite al solo principio attivo tecnico (**dimetoato**).

- 12.6 ECOTOSSICITA'**
- API** : altamente tossico per le api: non applicare durante la fioritura.
DL50 (orale e contatto) = 0,1÷0,2 µg/ape
- PESCI** : il dimetoato è moderatamente tossico per i pesci, più tossico per i crostacei e gli invertebrati acquatici.
LC50 (96 h) trota arcobaleno 6,2 mg/lit.
LC50 (96 h) bluegill sunfish 6 mg/lit.
- UCCELLI** : da moderatamente a molto tossico in quanto non sono in grado di metabolizzarlo come i mammiferi.
DL50 (orale, anatra selvatica) = 41,7÷63,5 mg/kg.
DL50 (orale, fagiano) = 20 mg/kg corporeo.
- 12.2 MOBILITA'** : elevata, anche se la bassa persistenza e la veloce degradazione nel terreno rende improbabile la contaminazione delle acque sotterranee;
- 12.3 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'** : nel terreno, in condizioni aerobiche e umide, la via principale di degradazione è l'idrolisi microbica e la degradazione chimica (tempo di dimezzamento 2 giorni ca., il 90% si degrada in circa 7 giorni, il 98% in 14 giorni). L'anidride carbonica costituisce il prodotto principale. In condizioni anaerobiche il tempo di dimezzamento si eleva a 22 giorni ca. ed il desmetil-dimetoato è il principale prodotto non volatile.
La fotodegradazione è invece modesta, sia nel terreno che nell'acqua.
- 12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO** : non è assorbito dai sedimenti o dalle particelle sospese e quindi non si bioaccumula negli organismi acquatici.
- 12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT** : n.a.


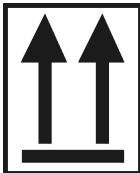

12.6	ALTRI EFFETTI NOCIVI	:	n.a.
12.7	FITOTOSSICITA'	:	n.a.
12.8	IDROLISI	:	il Dimetoato è stabile in acqua a pH compresi tra 2 e 7, ma si idrolizza velocemente nelle soluzioni alcaline (tempo di dimezzamento pari a 4 giorni a pH 9). I prodotti d'idrolisi sono principalmente il desmetil-dimetoato e l'acido dimetiltiofosforico.
12.9	VOLATILITA'	:	rappresenta una via significativa di dissipazione nell'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	:	operare secondo le vigenti disposizioni Nazionali (DPR n.915 del 10.9.82, Legge n.475 del 9.11.88, loro aggiornamenti ed eventuali disposizioni Regionali per lo smaltimento come rifiuto "speciale").
13.2	TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI	:	gli imballaggi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere utilizzate nei trattamenti antiparassitari.
13.3	RECUPERO	:	valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
13.4	CODICI DEI RIFIUTI (CER)	:	020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	CLASSIFICAZIONE	:	trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:
------	-----------------	---	--

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	UN 3018 "Pesticida organofosforato, liquido, tossico (miscela contenente Dimetoato)" III N. 6.1 – N.11   Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 3 lt. per confezione interna e non più di 30 Kg. per scatola; • non più di 1 lt. per confezione interna e non più di 20 Kg. per vassoio;
IMDG	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Severe Marine Pollutant Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) Emergency Schedule (EmS)	UN 3018 "ORGANOPHOSPHOROUS PESTICIDE, LIQUID, TOXIC (MIXTURE CONTAINING DIMETHOATE)" III N. 6.1 – N.11  Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola. F-A, S-AF

ICAO/IATA	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 611	UN 3018 "ORGANOPHOSPHOROUS PESTICIDE, LIQUID, TOXIC (MIXTURE CONTAINING DIMETHOATE)" III N. 6.1 – N.11 Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 500 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2 lt. per scatola (imballaggio esterno)


14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA : etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti

REG. MINISTERIALE : **ROGOR L20**
 N° E DATA DI REGISTRAZIONE : 4228 del 09/04/81
 INTERVALLO DI SICUREZZA : sospendere i trattamenti 14 giorni prima della raccolta per asparago e lattuga; 21 per pomodoro e melanzana; 20 giorni per tabacco, ciliegio e cotone; 28 giorni per olivo, frumento, segale e triticale; 30 giorni per rapa e bietola.

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

CLASSIFICAZIONE : **irritante;**
SIMBOLO DI PERICOLO : 

FRASI DI RISCHIO (R) : Irritante per gli occhi (R36).
CONSIGLI DI PRUDENZA (S) : Conservare fuori dalla portata dei bambini (S2);
 Conservare la confezione ben chiusa (S7);
 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13);
 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21);
 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle (S24/25);
 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico (S26);
 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia (S36/37/39);
 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta) (S45).

SIMBOLO TATTILE PER NON VEDENTI : no

D.L. n.194 del 17.03.95 - " Attuazione delle Direttivi 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari "

Circolare n.17 del 10.06.95 – "Aspetti applicativi in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DPR n. 547/1955- "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR n. 303 del 19.3.56 - " Norme generali per l'igiene sul lavoro - Controlli sanitari "

CONTROLLI MEDICI DI LEGGE : vedasi punto 8.



DPR n. 482/1975- "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76- "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.

DL n. 133/1992- "Scarichi idrici"

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

DL n. 22 del 05.02.77 - "Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio"

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- **Informazioni tecniche dai fornitori;**
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione

16.3 Altre note

- limitazioni d'utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
- interlocutore** - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

